

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1033.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 5. — L'Imperatore arriverà a Milano il 18, e resterà probabilmente fino al 22.

PORTSAID, 5. — È arrivato il vapore Genova della Società del Lloyd italiano proveniente da Calcutta: prosegui per Mediter aneo.

BAJONA, 5. — I Carlismi fortificano la posizione di Castro Urdiales. Tutti i vapori di Santander furono requisiti per portare truppe a Sansebastiano ove il bombardamento continua.

BELGRADO, 5. — Il matrimonio del Principe è fissato per domenica senza pompa. Le feste furono sospese in causa della situazione.

CALCUTTA, 4. — È arrivato il vapore Torino della Società del Lloyd italiano; carica tosto per il Mediterraneo.

PIETROBURGO, 5. — Il Giornale di Pietraburgo approva la notizia delle concessioni della Turchia qualificandole come la migliore soluzione e raccomandando agli insorti di accettarle.

BERLINO, 5. — L'Imperatore partirà da Baden per l'Italia il 16 alle ore 10 1/2 di sera.

DIARIO POLITICO

I CARLISTI

Il Giornale Ufficiale di Madrid ha pubblicato il decreto per la convocazione delle Cortes, ingiungendo alle autorità competenti di compilare intanto le liste per le elezioni generali, che saranno fatte, secondo la legge del 1870, cioè a suffragio universale diretto per i deputati, e a voto di secondo grado per i senatori.

Il ministro Jovellar si era proposto di annunciare alle nuove Cortes che la

guerra civile sarebbe terminata; e se si è deciso di convocarle, convien dire che egli abbia tuttora la stessa fiducia, benché i carlisti riprendano nella Guipuzcoa tutta la loro audacia.

Abbiamo fatto le meraviglie vedendo che dopo tante sconfitte pur si sentivano in forza da minacciare e bombardare una città come S. Sebastiano: queste meraviglie si raddoppiano alla notizia che non solo quel bombardamento continua, ma che i carlisti stanno facendo lo stesso regalo anche a Pamplona. Non è così facile che gli asse dianti s'impadroniscano dell'una o dell'altra di quelle due città potendo i generali del Re Alfonso rinforzarne le guarnigioni, specialmente quella di San Sebastiano, per la via di mare; ma basta il fatto che le truppe carliste si trovano ancora in caso di prendere l'offensiva, munite di artiglieria, per dimostrare quanto sia ridicolo e ormai vergognoso quel sistema adottato da quasi tutta la stampa europea di mistificare la pubblica opinione annunciando tutti i giorni che i carlisti sono ridotti allo estremo.

Il re Alfonso è più sincero de' suoi servitori. In un discorso ch'egli ha tenuto all'apertura dell'Università di Madrid, ha espresso tutto il dolore da lui provato vedendo continuare una guerra, ch'egli non ha né direttamente né indirettamente provocata.

UN MATRIMONIO PRINCIPESCO.

Un dispaccio da Belgrado ci annuncia che le nozze del Principe di Serbia saranno celebrate domenica, ma senza pompa, attese le difficoltà della situazione.

Noi comprendiamo benissimo questo desiderio del Principe. Le feste che sono solite ad accompagnare un matrimonio

principesco suonerebbero troppo coltato di ansietà, in cui deve trovarsi tutto il popolo serbo ridotto all'alternativa o di una guerra disastrosa, o di dover rimandare a tempo indefinito la realizzazione di speranze lungamente accarezzate.

Il Principe Milano e la sua sposa gentile sono quindi costretti di sacrificare alla necessità di Stato le loro feste nuziali: speriamo che gli avvenimenti non sopravvengano a turbare anche la loro luna di miele.

CONDOTTE MEDICHE

II° CONGRESSO DEI MEDICI CONDOTTI

Avvicinandosi l'epoca della riunione nella nostra città del Congresso dei medici condotti, pubblichiamo il seguente articolo, che ci venne favorito:

Nelli giorni scorsi medici e non medici hanno letto un Programma inserito nel giornale il *Bacchiglione-Corriere Veneto* al N. 181, 11 settembre, diretto ai medici delle provincie di Padova e Venezia.

Con questo si fa appello a tutti i medici del Regno per formare con tutti, nessuno eccettuato, una associazione « di fratelli per combattere e vincere. » E pare che il nerbo dei battaglieri consista « in 12 mila medici condotti « cooperanti collo spirito di solidarietà « e fratellanza, e costituenti da essi soli « una legione che può dettare le sue « leggi a qualunque prepotenza. »

Non dissimulo il disgustoso senso che provai leggendo queste gravi parole; e comunque io non appartengo alla rispettabilissima casta, cercai darmi soda ragione del perchè di tanto allarme. E

— La vostra scelta sarà certamente degna di voi, marchese di Courbet — osservò Luigi XV.

E il re soggiunse:

— Che cosa ne pensano, questi gentiluomini?..

Le parole del monarca suonarono come un motto d'ordine e tutti si affrettarono a congratularsi col futuro marito.

Solamente il signor di Vannes non si unì agli altri cortigiani, e questo suo contegno freddo e severo dovette certamente essere stato rimarcato da Luigi XV, imperciocchè desiderando dissipare la nube che vedeva addensarsi sull'orizzonte, esclamò:

— Il signor di Vannes è certamente dell'avviso di tutti.

— Io non posso essere che dell'avviso di Vostra Maestà, — rispose colui al quale il monarca degnavasi di indirizzare la parola.

— Benissimo!... — soggiunse la marchesa di Nunez.

— Badate, signor di Vannes, — disse la contessa di Vaubarne, — voi copiate troppo lo stile del presidente Ferrier.

— Non vi comprendo, contessa.

— Avete troppa buonamemoria e siete troppo ammiratore di quell'uomo eminente per non ricordarvi di un'ultima frase pronunciata in uno dei suoi discorsi più felici.

parmi aver per entro al Programma intravisto, essere precipuo scopo di quella estesa associazione voler associato una volta e per sempre l'esercizio della medica professione in ciò che riflette meglio il suo tornaconto, e il suo materiale benessere portando le sue prestazioni precipuamente al forese.

A vero dire, se tale è l'indirizzo, non puossi negare che questo non sia di reato ad un individual: utile scopo. E perciò sotto questo punto di vista non manca certo a sè stesso.

Ma mi spinsi più oltre per conoscere chi sarebbe il preso di vista e quale l'eletto chiamato a soddisfare il conto.

E qui venni ad osservare che la professione del medico è libera, come li bere sono tutte le altre professate dai cittadini. Il perchè il medico può appigliarsi a quella via che sente meglio in sè stesso tornargli proficua, anche proprio per vero amor della scienza.

E qui gli è aperta la concorrenza alle cattedre dello Stato. Vuole all' invece prescegliere il pratico esercizio nelle città, nessuno può padrone di lui. Laureato appena vuole gittarsi ad esordire nel pratico magistero in una condotta campestre? E bene! mette l'occhio sopra un avviso di concorso, avverte le condizioni del medesimo. E quindi se località, se assegno, se impiego della persona, e se esigenze non gli soddisfano, smette il pensiero. Diversamente lo coltiva, concorre ed ottiene.

Il contratto quindi fra lui ed il Comune è bello e fatto. Ed è poi scindibile, se nel pratico esercizio l'uno non trovi il suo tornaconto, o l'altro non veggia conseguito quell'utile servizio che si propose rassicurare ai propri amministrati. Questa reciproca libertà vale un tesoro a salvezza delle reciproche convenienze. Così corre al di d'oggi ge

— Vogliate venire in soccorso della mia memoria, che in questo momento...

— « Rispondo che non rispondo » disse il signor presidente e voi ci ripetete qui la medesima sentenza. La signorina d'Arcos, che deve certamente possedere tutti i pregi dell'anima e del corpo, se ha potuto innamorare il marchese di Courbet, meritava un omaggio più sincero anche da un puritano, quale ha la pretensione di essere, o di sembrare, il signor di Vannes.

Decisamente la contessa di Vaubarne cospirava in favore di Courbet. Il signor di Vannes comprese che doveva uscire da quella specie di mutismo malizioso nel quale fin da principio aveva cercato di trincerarsi, e poichè tutti tacevano, aspettando una sua risposta all'attacco audace della contessa di Vaubarne:

— Unisco ai vostri i miei omaggi, — esclamò il signor di Vannes, e duolmi solamente che questo matrimonio farà perdere alla Corte del Re di Francia uno dei più brillanti cavalieri.

— Sua Maestà mi esiterebbe forse da Versailles?... — osservò il marchese di Courbet senza degnarsi di volgere lo sguardo verso chi pareva compiangerlo.

— Certamente, il marchese Enrico di Courbet è troppo gentiluomo per con-

neralmente stanziata questa ragionevole situazione: e determinati li rispettivi diritti, e lasciati pieni nella loro azione, non saprebbero ravvisare a quale indirizzo mirasse l'avvertito appello, se quello non fosse di costringere, non al certo lo Stato, e neppure i privati a far conto delle lor prestazioni, ma si bene i Comuni a voler meglio apprezzarle e retribuirlle.

Ma un proposito, di questa fitta, per quali vie puossi raggiungere, ed a qual termine approda?

Sono queste due ricerche che trovano pronta risposta con pochi e semplici considerando.

Per quali vie adunque si possono direttamente od indirettamente costringere i Comuni ad assicurare ai medici condotti quanto possono desiderare per loro migliore materiale ben essere, e per la più comoda loro posizione presente e futura?

Non vi è scampo; o fare in modo che venga una legge che costringa, e questo è modo diretto; o fare in modo che il Comune venga minacciato e posto alle strette di mancata condotta; e questo è modo indiretto.

Ora questa estesa associazione può essa mai lusingarsi di avere in se stessa tanta forza morale valevole a provocare una legge esclusiva per essi medici, così benevola da costringere le maleabilità comunali ai stretti termini delle altrui esigenze? Ciò vuol dire, a modo mio di vedere, che il privato interesse è solo quello che acceca, perchè per questo amore di casta, si provocherebbe una legge ingiusta, ed oltraggiosa alla libertà dei Comuni, la quale sin dalla base scalzerebbe le pietre del politico nostro edificio: vorrebbe dire che il privato interesse sormonta ogni diga, e che la nostra costituzione termina ad

tinuare a mostrarsi in luogo dove non potrebbe presentare la consorte.

Il signor di Vannes accompagnò queste insolite parole con uno sguardo di provocazione e scorgendo il marchese di Courbet turbarsi e impallidire comprese che la stoccata avea colpito giusto.

— Del resto me ne appello alla nobilissima marchesa di Nunez, — soggiunse il signor Vannes inchinandosi con affettazione dinanzi a quella cariatide in abito femminile.

— Vero, verissimo, — rispose colui della quale si domandava il giudizio, — le consuetudini della Corte di Francia parlano chiaro, potrei citare testualmente le parole del cerimoniale di presentazione...

— Per carità, risparmiatemi questa pagina di storia antica, marchesa di Nunez, — interruppe ridendo la contessa di Vaubarne.

— Ciò che è scritto...

— È scritto, lo so a memoria, ma ricordatevi anche che ciò che Re vuole, Dio lo vuole.

Luigi XV, il quale, attento in apparenza alla conversazione, non si era occupato in realtà che della contessa di Vaubarne alla quale, pur avendo l'aria di assestare i merletti delle maniche, lanciava degli sguardi appassionati, fu

APPENDICE

4)

ADRIANA

ROMANZO

DI MEDORO SAVINI

L'abate Norville odiava dal più profondo del cuore il signor di Vannes ed il marchese di Courbet. Era ben lieto che gli si offisse pubblicamente l'occasione per dichiararsi contro quei suoi due nemici.

— Ma infine, — esclamò la contessa di Vaubarne, la quale essendosi accorta da qualche tempo delle occhiate furtive che Luigi XV le lanciava, era molto disposta a considerare il re di Francia come un semplice mortale e quindi non temeva di eccitarne lo sdegno permettendosi di prender parte diretta alla conversazione: — ma infine noi desideriamo sapere che cosa havvi di vero circa al matrimonio del marchese Enrico di Courbet e su quanto si dice della promessa sposa.

— E che cosa si dice, amabile contessa?... — fece questi con un sorriso.

— Dio mio!... mi par chiaro. Vi si presenta come il fidanzato di una si-

gnorina ricca a milioni e bella come la bellezza.

— Ah!... E voi contessa desiderate sapere se dovete o no rallegrarvi con me?...

— Io e tutta la Corte di Sua Maestà. — Parlate per conto vostro, contessa di Vaubarne — osservò la vecchia marchesa di Nunez, una specie di *madama etichetta*, importata in Francia cinquantacinque anni innanzi dal prese del Cid.

Invece di rispondere alla brusca interruzione della Spagnuola — come chiamavasi a Versailles la marchesa di Nunez — la contessa Bianca di Vaubarne volse un'occhiata furtiva verso Luigi XV, il quale, riconoscendo di quello sguardo che interpretò forse come una promessa:

— Ebbene, marchese di Courbet — disse con benevolenza — sta a voi il rispondere.

— È un vostro comando, sire?

— No, è un mio desiderio.

— In tal caso, risponde affermativamente e annunzio al mio sovrano che la signorina Isabella d'Arcos diverrà in breve marchesa di Courbet.

Ciò detto, il marchese Enrico volse in giro uno sguardo pieno di alterigia ed anche un poco di provocazione, squadrando tutti i gentiluomini che trovavansi raccolti alla veglia reale, ma specialmente il signor Vannes.

alimentarsi col veleno delle leggi costituzionali. Né qui si va oltre.

Dunque non resta che la scelta di un modo indiretto, e questo modo indiretto non può aversi se non inceppando i Comuni di aver concorrenti. Né dissimulasi: si potrebbe costringere, perchè se un Comune giungerà al punto del mancato concorso alla condotta, sarà dell'interesse del Comune stesso allora di migliorare le condizioni per avere aspiranti. E ciò nei singoli casi si pratica anche al di d'oggi. Ma è ben altra impresa quella superiormente vagheggiata pria che l'associazione giunga a premere tanto e ad avere tanta influenza. E forse che in questo speculativo inviluppo non si manifesti meno intricata la situazione di un Comune, che la specialità di un privato, perchè certe posizioni individuali e di famiglia non ammettono tempo da perdere, né coltivano l'acquisto del massimo col pericolo di perdere il medio. E perchè ancora se è identica in ognuno quella fronda d'alloro, non è che ognuno nella propria coscienza si senta al livello dei più cospicui. Queste differenze di sapere e d'ingegno stanno in natura, e nell'ordine delle sociali intelligenze. Per cui è provvidenza che ogni differenziale attitudine trovi il suo proporzionale compenso; come è provvidenza che i bersagliati poveri Comuni trovino modeste pretese, se coltivano l'umano proposito di fornire il Comune di apposite mediche assistenze.

Viene quindi spontaneamente da sé, che ognuno debba procedere in questo scambio di prestazioni e di corrispettivi secondo le proprie forze e i propri bisogni. E sprà un medico se meglio abbiano diritto i suoi studi e il suo sapere all'aspirare di una cattedra, od alla estesa pratica in una città, od alla più ristretta e laboriosa campestre. Nessuno lo costringe a preferire l'una all'altra. E ben auguro ad ogni medico se possa imporsi l'assegnare cui aspirano le più cospicue celebrità. Ma questo è dono di fortuna e di pochi. Ed i più lottano per vivere, comunque talvolta, fra questi rimangono neglette ed incensate distinte dottrine, e preteriti nomi degni della migliore fortuna. Ma questo alto e basso, questi equilibri, diciamo pure, queste ingiustizie, sono incarnate nella nostra umana natura.

E aggrungeremo poi che in generale sta il fatto che i cospicui e celebri in ogni ramo dell'umano sapere costituiscono la maggioranza. Ed è questa maggioranza appunto quella che nel caso soggetto generalmente si diffon-

de beneficia per le campagne, fino a che miglior vento sospinga taluno di questi sacerdoti d'Igea a ben diversa, meritata e proficua fortuna.

Ma sta infrattanto aperta una utile via alla occupazione di questa generalità od incipiente o matura; via che non si ha diritto di violentare, si bene procurarsela migliore, coll'accreditato assiduo servizio, colla stima e coll'affetto; qualifiche che non possono fallare nel rassicurare anche il desiderato permanentemente miglioramento, a chi cercasse approfondirsi nelle dottrine fra le calme e serene aure campestri.

Le diverse coltivate vie che si basassero sulle esigenze, sul numero, sulle solidarietà, sulle legioni, a modo retro di vedere, non approderanno certo al vagheggiato scopo della pressione.

Le associazioni per rendersi forti e durature cercano in se stesse tutti i mezzi valevoli a mantenersi, né si devono sospingere a costringere la borsa degli altri. E meno battendo una via che non si riveli la più tranquilla e serena. X.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Ieri mattina, dopo la premiazione di S. Michele, il ministro Finali, il Prefetto ed il Sindaco visitarono tutte le scuole ed i nuovi uffici affidati ultimamente dal conte Lovatelli alla direzione del Palombini e del Seri. Al prof. Palombini fecero tutti moltissimi elogi per la perfezione alla quale ha condotto in quattro mesi più di 20 giovani che erano prima affatto ignari della lavorazione del marmo. Lodarono specialmente il monumento Cipolla e quello De Cupis.

Al prof. Seri, il ministro Finali dette poi l'incarico di far eseguire in gesso una trentina di esemplari del suo corso di ornato in plastica, per distribuirli ai principali istituti tecnici che se ne serviranno per l'insegnamento dall'ornato. (Fanfulla)

BOLOGNA, 5. — Gli eredi del marchese Bevilacqua hanno regalato mille lire al R. Istituto di mendicizia Vittorio Emanuele.

La mattina del 4 i pompieri domarono un incendio manifestatosi nel palazzo Bianconi. Nonostante però l'incendio apportò un danno di 4500 lire.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Il *Gaulois*, dal discorso di Stors e dalle dissensionazioni che ha manifestato esistere in seno al Gabinetto, prende motivo per dedurre che

Courbet, — disse Luigi XV. E dopo aver fatto colla mano quel gesto amichevole che gli era abituale e che tutti interpretavano come una promessa di favore e di protezione, ritiratosi nei suoi appartamenti canterellando fra i denti le parole che aveva udito pronunciare dalla contessa di Vaubarne: « *Ciò che Re vuole, Dio lo vuole.* »

CAPITOLO IV.

I Cortigiani

L'onnipotenza di Dio e l'imbecillità dell'uomo sono infinite.

Ecco un assioma.

Dobbiamo però aggiungere che anche l'abbiezione umana trova difficilemente la stregua per essere misurata. Poichè Luigi XV si fu allontanato — dopo aver pronunziate le parole da noi riferite che equivalevano ad un brevetto di nobiltà per la figliuola del fornaio d'Arcos, sarebbe stato ben degno della osservazione di un filosofo lo spettacolo che offriva il circolo di Versailles.

Il re aveva sentenziato; il marchese di Courbet era sempre l'amico, il favorito del vincitore di Fontenoy, come solevasi chiamare il monarca, — e tutti coloro che giudicando vicino il tramonto della fortuna di Courbet mostravansi

la congiunzione effettiva dei centri dell'Assemblea rimane sempre allo stato di chimera irrealizzabile.

Il Principe Carlo Bonaparte è giunto da qualche giorno ad Arenenberg. Sua Maestà l'Imperatrice Eugenia ha fatto a Costanza una visita alla Regina dei Paesi Bassi.

Il corrispondente parigino dell'*Opinione*, parlando delle truppe riserviste in Francia, dice:

Testimoni oculari mi assicurano che le manovre procedettero benissimo e che i soldati rialzano di nuovo il capo e sembrano avere riconquistata la fede in loro stessi.

4. — Il *Gaulois* dice che il 15 corrente il principe imperiale Napoleone lascerà Arenenberg per far ritorno in Inghilterra.

Il *Fanfulla* ha da Parigi: L'ambasciata ottomana smentisce l'esistenza d'una nota comminatoria spedita alla Turchia contro le violazioni del territorio russo.

Ernesto Rossi ha ottenuto un successo clamoroso nell'*Otello*. Tutta la stampa lo conferma estendendosi in grandi lodi. Vitor Hugo ha promesso al grande artista italiano di ridargli *Cromwell* in modo che ne riesca possibile la rappresentazione.

SPAGNA, 1. — Scrivono da Madrid: « Il ritorno a Madrid dell'ex regina Isabella è cosa assolutamente decisa. Checchè possiate leggere nelle corrispondenze indirizzate da Madrid ai fogli esteri, checchè possa annunziarvi il telegrafo officioso, siate convinti che quella nuova sventura è riservata alla Spagna. »

Quanto alla data del ritorno della funesta principessa i pessimisti la fissano al mese di novembre; gli ottimisti al gennaio. Non è questione di Marfori, la cosa si capisce da per sé. Il ritorno della regina madre sarà una buona ventura pegli ultramontani che già ne calcolano i vantaggi.

Una ventina di repubblicani molto conosciuti sono stati arrestati ieri l'altro a Siviglia sotto pretesto di non so qual progetto di congiura. Sono stati rimessi in libertà la sera stessa, ma cinque di essi, antichi membri della Cortes, vennero espulsi dal regno.

INGHILTERRA, 2. — L'*Alderman* Cotton è stato eletto lord mayor di Londra pel prossimo anno.

Egli è membro del Parlamento ed *alderman*, ed appartiene alla corporazione dei merciai. La sua nomina è stata accolta da vivi applausi.

Il sig. Cotton ha ringraziato la Corte

po' anzi disposti a schierarsi fra i suoi avversari o almeno fra gli indifferenti affrettaronsi invece a congratularsi con lui indirizzandogli parole lusinghiere e felicitandolo sul suo matrimonio.

Dicono che è di una bellezza maravigliosa.

Briccone di marchese, vedi un po' se ha saputo rintracciare la colomba?..

Frutto della sua lunga esperienza in amore.

Ben osservato! Del resto nessuno di noi, diciamo pure senza reticenze, saprebbe fare ciò che egli ha fatto.

Che cosa ne sai tu di ciò che ha fatto?..

La sua vita è un libro aperto perchè Enrico non ha mai avuto misteri.

Nemmeno per i mariti!..

Silenziol!... i mariti non hanno la parola.

Anche condannati al mutismo. Eh via!... non c'è carità!..

Ma come diavolo la giovinetta potrà adattarsi.

Zitto là. E il titolo di marchesa non lo calcoli per niente?..

Il titolo!.. Sì, è vero: marchesa di Courbet è un bel titolo; ma mettere insieme il fiore d'aprile ed il ghiaccio del dicembre!..

Altro che ghiaccio!... si vede che non conosci Courbet. Domandane alla baronessa di Pre...

dell'onore che gli fa chiamandolo alla prima magistratura della città di Londra.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 ottobre contiene:

R. decreto 29 agosto che istituisce in Rodigo una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

R. decreto 9 settembre che approva la proroga della durata della Banca popolare agricola di mutuo credito del circondario di Crema di 30 ai 80 anni, e ne approva il nuovo statuto.

Pubblicazione di concorso per cinque posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 20 dicembre.

CRONACA VENETA

Mestre, 5. — I giornali hanno parlato di un delitto misterioso commesso l'altro giorno, cioè del rinvenimento del cadavere di una ragazza strozzata.

Ora il *Rinnovamento* scrive: Per quanta attività abbiano spiegata tutti i rappresentanti della legge non si è finora potuto scoprire l'autore dell'orribile misfatto del quale parliamo ieri.

Tutto conferma che il delitto fu commesso poco dopo le nove ed è sirano assai strano, che non siasi udite le grida della ragazza, che dal luogo ove si trovava avrebbe potuto essere udita sia, dalla propria abitazione sia da quella dove si trovava in quel momento il parroco di Carpenedo.

Pare che la ragazza sia stata strozzata con la mano sinistra, e ciò si dedurrebbe dall'impronta delle unghie che si vedono sul suo collo.

La giustizia è in cerca del miserabile colpevole di tanto delitto, e speriamo non tarderà a cadere nelle sue mani.

Domenica un cantoniere mentre saliva su un treno merci, precisamente al secondo casotto dopo la stazione di Mestre sulla linea di Treviso, cadeva sulle rotaie, ed il treno passandogli sopra gli fratturava le gambe. Fu tradotto all'Ospedale di Venezia, dove si dovrà pur troppo amputargli una gamba.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Bagnoli, 4. — Ci scrivono: Vi ha dei piccolissimi paesi, nei quali il buon volere, l'attività e la cortesia degli abitanti fanno davvero miracoli.

Ciò può dirsi, ed a ragione, di Bagnoli di Sopra, noto Comune della Conselvan, e patria illustre del generoso friulano.

Ivi il giorno 3 corrente la sagra annuale di S. Michele riuscì animatissima. La giornata non poteva essere più

Silenzio, imprudente; badì che il marito ti ode.

Viva Courbet e salutefagli sposi!..

Di tutto cuore.

È un esempio da imitarsi.

Senti il vecchio matto!.. Con quella faccia da canonico!.. Non hai vergogna di paragonarti a Courbet?.. Non dimenticare i tuoi reumatismi.

A quando le nozze?..

Bellezza e milioni!..

Courbet ha patteggiato col diavolo.

Senti, voglio essere il primo a complimentare la nuova marchesa.

Anch'io, anch'io. Non dimenticarmi.

E soprattutto, sbrigati; chi ha tempo non aspetti tempo.

È una fortuna meritata, perchè Enrico fu sempre un nobile cuore.

Coperto da questa valanga, di interrogazioni, di osservazioni di domande, di adulazioni, ciò che rimaneva di meglio a fare al marchese Enrico di Courbet era di non rispondere.

E così fece.

Il signor di Vannes per sua parte, non sapendo rassegnarsi alla sconfitta subita, e tanto più che nel circolo reale si era dato gran peso alle parole di Luigi XV che suonavano un rimprovero a ciò che Vannes si era permesso di affermare sul conto della futura marchesa di Cour-

splendida. L'ospitalità patriarcale dei signori del luogo trasformò a dirittura in altrettanti alberghi le rispettive abitazioni. Nel paese si notava un numeroso concorso di persone dal di fuori, ivi attratte sia da stretti vincoli di sangue e di amicizia, sia da non dissimulato desiderio di partecipare alla festa da ballo che doveva aver luogo la sera.

E la sera, infatti, da molti attesa con tanta ansietà, giunse alla fine. La magnifica sala di un palazzo, già Vidiman, ora d'Arenenberg, recente sede municipale, opportunamente adobbata nella circostanza, accolse oltre la cinquantina di gentili signore ed infinito stuolo di cavalieri; e le danze incominciate alle ore 8 1/2 pom. si protrassero fin oltre le 6 della mattina, vinte soltanto dall'importuno giorno, che s'avanzava a gran passi. Tal festa, radicata già nelle costumanze bagnolesi, venne quest'anno effettuata sotto gli auspicj di una eletta schiera di giovanotti, costituiti in Società del buon umore ed aventi per fine la carità col mezzo del divertimento. Non si possono descrivere le intelligenti cure dei Presidi di questa Società perchè tutto procedesse regolarmente; ma ora più d'irsi che i loro sforzi vennero coronati dal più completo successo. L'ordine, il buon umore, la cortese familiarità e la vita ragnarono in quella sala dal principio al termine della festa. L'orchestra, composta di distinti concertisti di Rovigo, e diretta dall'egregio Elodoro Menin, soddisface a pieno, sia per la originale scelta dei ballabili, sia per la fine ed animata esecuzione, anche il più esigente. Il tempo trascorse velocissimo, talchè una cosa sola turbava tanta armonia, tanta letizia: il pensiero della sua fugacità, mentre ognuno in cuor suo avrebbe voluto perenne quella veglia così geniale.

Evviva, adunque, la Società del buon umore di Bagnoli di Sopra; evviva la saggia ed instancabile operosità della sua Presidenza; evvivano tutti quei cari Bagnolesi, la cui squisita cordialità, congiunta ad una rara modestia, lascia orme indelebili in ogni cuore geniale.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Studi economici. — Sappiamo che il sig. dott. Alberto Morelli, segretario del locale Comitato dell'Associazione per il progresso degli studi economici si recherà in alcuni Comuni della provincia a visitarvi i principali uffici, onde ultimare gli studi intrapresi da apposita Commissione sul lavoro industriale delle donne e dei fanciulli. Non dubitiamo punto che i signori industriali vorranno cogli' intelligenti loro concorsi rendergli più facili le sue ricerche.

Le Debite. — La questione di cui si tratta non è grossa, ma preme al pubblico, particolarmente agli abitanti delle piazze, non che al piccolo commercio.

bet, tenevasi in disparte, ascoltando tutto quanto i cortigiani andavano dicendo, aveva assunta una espressione così disleggiatrice e sarcastica, che era proprio impossibile che il marchese Enrico non se ne avvedesse.

Ciò nullameno, per riguardo al Re che soprattutto odiava gli scandali, ed anche per una specie di proponimento che aveva fatto con se medesimo di mutar vita, il marchese di Courbet pareva molto disposto a sopportare e a non darsi per inteso del modo con cui il signor di Vannes ostinavasi a trattarlo.

Ma non pensava ugualmente la contessa di Vaubarne, la quale avendo dei motivi particolari di malevolenza contro il signor di Vannes, credette di aver facilmente trovato un vendicatore.

E quando una donna si figne in capo d'invelenire lo sdegno, si può ben essere certi che una catastrofe è vicina.

Non sappiamo quanta verità vi sia nella famosa tradizione che Dio s'è fatto uomo, ma crediamo come articolo di fede che Satana si è fatto donna, forse per controbilanciare col male, la potenza di colui che avrebbe preso forma umana per affermare sulla terra il regno del bene.

(Continua)

In una delle ultime sedute del Consiglio Comunale, qualcuno ha preso la parola per sollecitare la Giunta, nell'interesse della libera circolazione, a provvedere al più presto possibile, se non allo sgombramento completo, almeno all'allargamento del passaggio fra la Piazza delle Erbe e quella dei Frutti, togliendo parte dell'armatura eretta per la rifabbrica delle D. b. te.

La Giunta dichiarò che ci avrebbe pensato, ma frattanto passano le settimane, passano i mesi, e l'incomodissima armatura è sempre allo stato di prima. Eppure vi ha chi accerta che la rifabbrica è ormai condotta a tal punto da potersi togliere la parte inferiore di quell'impalcata senza pregiudizio alcuno dei lavori.

Se così è, interessiamo la Giunta Municipale a ricordarsi della sua promessa, e interpreti di un desiderio che ci venne manifestato da molti cittadini, particolarmente del ceto dei negozianti, la preghiamo di volerlo soddisfare: e quanto più presto, tanto più sarà gradito.

Uva. — In questi giorni vediamo entrare dalle porte della città moltissimi carri (vatturi) di uva; segno non dubbio di ubertoso raccolto. Siamo, però assicurati che la quantità dell'uva introdotta non corrisponde all'abbondanza della produzione, perchè molti, supponendo non sappiamo in base a quali informazioni che nel futuro contratto d'appalto il dazio sul vino debba essere accresciuto, si affrettano ad introdurre vino invece che uva.

Ora, da quanto ci consta quella supposizione non ha fondamento alcuno, avendo anzi ogni motivo di credere che la tariffa del dazio sul vino non subirà modificazione alcuna.

D'altronde il temuto aumento non è possibile, poichè il dazio attuale sul vino raggiunge il massimo consentito dalla legge.

Opere idrauliche. — Ieri abbiamo riportato le deliberazioni prese dalla radunanza dei Delegati veneti tenutasi a Venezia, per la classifica delle opere idrauliche, ma doverando le provincie che nella radunanza stessa erano rappresentate, abbiamo nientemeno che dimenticato la nostra.

Oggi ripariamo a tanta omissione, ricordando che Padova era rappresentata dal Deputato provinciale cav. Scapin. Domani daremo in proposito ragguagli più precisi.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 3 ottobre al 4 novembre.

Data	L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia la mattina alle ore
Dal 3 al 7 ottobre	6.35	5.5
8 - 12	6.28	5.15
13 - 17	6.20	5.23
18 - 22	6.12	5.30
23 - 27	6.4	5.35
28 - 1 novemb.	5.56	5.45

Caffè grande in Piazza Vittorio Emanuele. — Programma del concerto per questa sera, 6 ottobre:

1. Buffo, aria *Generosola*. Rossini.
 2. Tenore, cavatina *Barbiere*. Rossini.
 3. Soprano e tenore, duetto *Favorita*. Donizetti.
 4. Soprano, cavatina *Barbiere*. Bossini.
 5. Soprano e tenore, duetto *Columella*. Fioravanti.
 6. Soprano e buffo, duetto *Crispino*. Ricci.
 7. Mandolinata per tenore. Paladille.
- Il concerto avrà principio alle ore 7 e terminerà alle ore 10.

Furto. — Certo F. G. d'anni 35 denunciava aver patito un furto di L. 72 di un orologio d'argento con catena d'oro mentre se ne tornava da S. Antonino, e ciò per opera di due ignoti che ritenendolo ubbriaco vollero accompagnarlo.

Arresto. — Le guardie di P. S. in via *Agnus Dei* arrestarono certo Z. G. perchè ubbriaco maltrattava e percuoteva in modo brutale la propria moglie.

Bastonatura. — Un tal Lana Pasquale d'anni 20, villico di Brusogno riportava una ferita al braccio destro per bastonatura, ferita guaribile in giorni 40, venne condotto all'ospedale; mentre il feritore Z. P. inuratore di Volta Brusogiana venne arrestato.

Notizie teatrali. — Bologna 6 ottobre ore 0 15 ant.

Alla seconda rappresentazione, il *Meistofele*, ebbe un successo maggiore della prima.

Il pubblico numeroso, con applausi unanimi, volle l'autore al proscenio più che venti volte.

Furono bissati due pezzi e vennero applauditi anche i pezzi che la prima sera erano passati sotto silenzio, fra i quali la ballata di *Meistofele* ed il *Sabato delle streghe*.

Ricordi acquistò la proprietà dello spartito. (Dispaccio del Rinnovo).

Fino dalla sera del 4 corr. è stata smarrita una cambiale lungo le località della Stazione, Sramaggiore e Piazze.

Chi l'avesse rinvenuta e la recapitasse all'Ufficio del signor Minto, cassiere a Sant'Anna, riceverà competente mancia.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 5.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 0.

Morti. — Servadio Maria fu Sante, d'anni 30, villica, nubile, di Volta Brusogiana.

Un bambino degli Esposti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

7 ottobre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 47 s. 57.7

Tempo med. di Roma ore 11 m. 50 s. 22.8

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30, dal livello medio del mare

5 ottobre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Baram. 00 - mill.	763.6	764.2	760.0
Termomet. centigr.	+15.0	+19.9	+17.4
Tens. del vap. acq.	11.66	11.69	12.19
Umidità relativa.	91	67	85
Stato del cielo	NE 1 NE 2 N 1		
Dir. e for. del vento	nuv.	nuv.	ser.

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6

Temperatura massima + 20.1

minima + 12.3

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 5. — Rendit. it. 78.40 78.45.

120 franchi 21.50

Milano, 5. — Rend. it. 78.40 78.35.

120 franchi 21.50 21.49.

in questione: ma la fama che lo dice un'intelligenza superiore, un cuore di tutta bontà, e una tempra di squisita cortesia, lo pone al di sopra di queste... bubbole. È la parola che ci va, ed io ce la metto.

È vero che il giornale dai reclami soggiunge che l'on. V. scanti-Venosta li ha respinti. Ma l'egregio ministro, cui si vorrebbe far onore di quest'atto, non ne ha proprio bisogno. Nella sua vita pubblica ce ne sono tanti, che uno di più, e fa lo per giunta non gli farebbe che del torto.

Sono del resto le ultime cartucce di una battaglia disperata cotesta. Ma giacchè gli erzegovesi smettono, perchè vorremo noi aprire una guerra che non ci riurda? Oggimai la situazione dell'Oriente è chiara: le riforme alle quali s'è impegnata la Porta meritano più fede ch'altri non voglia dare loro. Fanfulla osserva giustamente che certi vecchi disinganni non devono farci completamente scettici, e aggiunge che se i pastori ingannati dal monello che per burla gridava: al lupo! al lupo! fossero stati meno increduli quando gli toccò di gridarlo sul serio quel disgraziato non avrebbe avuta la sorte che ebbe.

Nota, che anche l'Opinione è di questo parere, e invita le potenze ad aiutare la Porta in questa impresa di rinnovazione.

Chi non la crede possibile, non conosce la Turchia, cioè gli elementi che concorrono alla formazione del concetto politico adombrato da quel nome.

Gli Osmanli? Passano sotto il nome di razza dominatrice, ma in fatto del dominio godono appena le apparenze — gerenti responsabili degli errori e delle colpe degli altri.

I Greci: ecco il nerbo: li trovate al governo, li trovate nelle ambascerie, e il ministro turco a Roma, stando al nome, dovrebbe essere del novero.

E gli Armeni? Soggetti sotto l'aspetto nazionale hanno la preponderanza massime nel campo dell'amministrazione e della finanza. Ora chi potrebbe dire che Greci e Armeni non sono gente di progresso?

Non parlo dei Bulgari, nè de' Rumeni d'oltre D'nubio, se non per esattezza di elenco. Aggiungete gli Albanesi e gli Epiroti e avrete, si può dire, un insieme d'elementi che riassume tutta la storia della vecchia civiltà greco-bizantina. Ecco a ogni modo quella Turchia di cui si sentenzia tanto facilmente che è inceppo d'ogni civiltà. I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

L'Università libera di Parigi, che verrà istituita dai cattolici, pensa anche ormai agli ammalati delle nuove cliniche da fondarsi. Il cardinale arcivescovo di Parigi si è recato dal sig. Nervaux direttore dell'assistenza pubblica, onde poter avere degli ammalati dagli ospitali della capitale.

TELEGRAMMI

Parigi, 2.

Si vocifera quanto segue sull'esito dell'ultima crisi ministeriale. Leone Say mandò al *Journal officiel* una copia del suo discorso, la cui pubblicazione venne vietata per ordine del ministro dell'interno.

Il ministro delle finanze ne mosse agnanza coi suoi colleghi dimoranti a Parigi *Decazes* e *Meaux*, ambedue i quali, e poscia anche *Buffet*, aderirono alla pubblicazione del discorso. Mentre si trovava sotto stampa il numero del *Journal officiel* contenente il discorso di Leon Say giunse all'improvviso un dispaccio elettrico di Buffet nel quale questi ricusava la sua previa adesione, e dichiarava che avrebbe visto una scissura del Ministero nella pubblicazione di quel discorso.

Le conseguenze di ciò fu che il marciallo convocò un consiglio di ministri che durò dalle 4 alle 6, e nel

quale venne deciso il noto accomodamento, che differì semplicemente la crisi ministeriale.

Leggesi in una corrispondenza parigina della *Gazzetta d'Italia*, 2:

Abbiamo avuto, nel centro del clericalismo bretone, a S. Anna d'Avray, la celebrazione dell'anniversario della nascita del conte di Chambord. Il sig. de Goujon il legitimista più importante della regione della Francia che conta il maggior numero di borbonici, ha pronunziato le seguenti parole, senza dubbio eco fedele di ciò che si pensa a Frohsdorf: «L'orleanismo non ama la strada maestra e frequenta di preferenza le strade traverse, ronzando attorno al campo realista... Anfibio, ieri ancora, mascherava il suo nome di orleanismo sotto quello del partito conservatore, strano bisogno di duplicità che denota la sua debolezza. La nostra lingua francese è chiara quando vuole esserlo; la qualifica di legitimista, bona partista o repubblicano non lasciano nella mente nessun dubbio. Ma cosa è il partito conservatore? Conservatore di che? Conservatore come?»

Per tutti l'oratore spiega che questa qualifica di conservatore è una maschera che indica quella categoria numerosa di persone molto oneste che la frequenza delle nostre rivoluzioni politiche ha abituato a obliare ogni principio politico.

Le grandi manovre sono terminate. Mentre i nostri scolari tornano in collegio, gli uomini della riserva rientrano ai loro focolari. Se abbiamo acquistato delle abitudini militari, lo ignoro. Ma questa chiamata sotto le bandiere avrà almeno portato in essi la convinzione che debbono servire la patria, e ciò è già molto. Il sistema delle esenzioni mediante denaro avea finito col far considerare il servizio militare come un servizio di fatica del povero. Ecco perchè, durante l'ultima guerra, i mobilitati dettero un sì triste spettacolo al campo di Châlons. Si sarebbe detta una classe di scolari in rivolta. Passavano il tempo ad imitare le grida di tutti gli animali.

I capi non avevano nè il dono di eccitare l'entusiasmo, nè l'energia di ristabilire la disciplina con delle esecuzioni e col terrore. Si rinunziò a servirsi di uomini validi che avrebbero potuto supplire ai soldati prigionieri dei tedeschi. Se si riproducesse una simile eventualità, lo spirito degli uomini della riserva sarà del tutto diverso. Una spaventevole esperienza ha insegnato che non serve a nulla lo sfuggire al dovere. Quanti individui leggeri che non vollero esporsi alle palle prussiane non sono miserabilmente periti sotto palle francesi? Questa volta gli uomini della riserva sono stati perfettamente serii e silenziosi e se non sono ancora soldati, almeno occorrendo, si potrà farne dei soldati.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 5. — La *Corrispondenza politica* pubblica in dettaglio i motivi della dimissione del gabinetto Serbo. I motivi consistono nel sospetto del Principe contro la sincerità e lealtà dei suoi ministri e mancanza della loro onestà in politica. Sembra che le dichiarazioni date dal principe alla Scupcina fossero dirette contro una politica perniciosa dei suoi consiglieri e furono accolte con entusiasmo.

La *Tagespresse* annunzia che la crisi di Belgrado è avvenuta in seguito ai negoziati che avrebbero avuto luogo negli ultimi giorni fra i firmatari del trattato di Parigi riferentisi all'eventualità di denunziare alla Serbia, in conformità all'articolo di questo trattato, una garanzia Europea. È probabile che il Principe si sia affrettato d'informare la Scupcina del pericolo minacciante la Serbia e di dare all'Europa il convincimento che il governo della Serbia pensa francamente di mantenere la neutralità.

LONDRA, 5. — Hasi da Belgrado 5: *Seduta segreta della Scupcina*. Il principe Milano dichiarò che aveva motivi di credere che Ristic seguiva una politica personale contraria alle idee del Principe. Tutti i deputati allora gridarono: vogliamo ciò che vuole Obrenovic. I ministri diedero le dimissioni ed uscirono dalla sala fra le gridi di scherno.

BELGRADO 5. — Il Principe chiamò Marinovic probabilmente per formare il gabinetto. È probabile che la Scupcina sia aggiornata.

I turchi occuparono la piccola isola di Riviera Prima.

Tre dei operi Serbi ritiraronsi.

Nessuna collisione.

SAN SEBASTIANO, 5. — I forti fecero cessare il fuoco dei carlisti.

NEW YORK, 5. — I tumulti d'angusti ricominciarono a Toronto. I pellegrini furono accolti a colpi di pietra e di pistola. Parecchi pellegrini sono stati feriti.

Bortoli Moschin, gerente responsabile

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione al 30 Settembre 1875.

Attivo	
Numerario in Cassa	L. 24,225.48
Prestiti al Monte di Pietà	378,506.35
Prestiti ai Comuni	428,000.10
Mutui ipotecari a privati	1,125,015.87
Buoni del Tesoro	410.00
Prestiti sopra Effetti pubb.	10,670.
Obbligato Stato e Prov.	413,038.24
Conto Cambiali	1.60
Conti Correnti verso gar.	93,253.32
Conti Correnti disponibili	84,833.70
Bani immobili	418,312.63
Debitori diversi	41,670.20
Restituzioni d'anticipaz.	15,070.15
D. positi a cauzione e vol.	91,800.
Mobili	3,545.85

Somma l'Attivo L. 3,243,581.05

Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione

Spese generali L. 17,033.87

Interessi pass. 70,905.43

87,941.30

Somma totale L. 3,333,522.35

Passivo

Depositi di risparmio L. 2,908,260.13

Creditori diversi 72,641.17

Depositi infu i ferri 8,000.

Depos. a cauz. e volontari 291,810.

Patrimonio dell'Istituto 155,233.75

Somma il Passivo L. 3,235,933.05

Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione

97,587.30

Somma totale L. 3,333,522.35

Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborsi

Libretti Accesi N. 46 Depositi

(Estinti) N. 50 Rimborsi

Padova, il 5 ottobre 1875.

Il Direttore

Azoulay dou. Simgaglia

Il Ragioniere

G. B. Biasutti

702

Avviso di Concorso

È aperto il concorso al posto di professore di nozioni elementari della musica e di armonia nel R. Conservatorio di Musica di Milano, retribuito collo stipendio di L. 1400 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli. Quando la Commissione giudicatrice creda bisognare la prova dell'esame per determinare il giudizio, potrà invitare a questa i concorrenti; e sarà ritenuto di recedere dal concorso quegli il quale vi si rifiutasse.

Quando il concorso per titoli non paresse alla Commissione di aver dato sufficienti garanzie d'idoneità nei concorrenti, essa potrà dichiararlo nullo, e indire un concorso per esame.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da lire una ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 Novembre prossimo venturo.

Roma, 23 Settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 2. Divisione
f. Adorni

Mod. E. 703
Prov. di Padova Distr. di Cittadella
Comune di S. Pietro Engù

FERROVIE Riattazione Strada Postale
VENETE Tronco Lisiera-Fontaniva

IL MUNICIPIO DI S. PIETRO ENGU' avvisa i signori Proprietari, Usufruttuari, Enfitteuti ed ogni altro che ne possa avere interesse che nell'Ufficio Comunale di S. Pietro Engù è stato depositato il Piano particolareggiato di esecuzione delle dette ferrovie, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione del Comune Censuario di S. Pietro Engù ed Amministrativo di S. Pietro Engù, nonché l'Elenco delle Ditte intestate nei Libri Catastrali. Detti documenti resteranno per quindici giorni, dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'Articolo 6 usque 24 della Legge 25 giugno 1865, N. 2359.

S. Pietro Engù, li 30 settembre 1875.

Il f. f. di Sindaco

PEDRAZZA GIOVANNI

Il Segretario Comunale

N. 918-XI. 2 2-698
Prov. di Padova Distr. di Piove

MUNICIPIO DI CORREZZOLA

AVVISO

A tutto 15 Ottobre a. c. è aperto il concorso ad un posto di Maestra per scuola elementare MISTA in questo Comune col stipendio di lire 600 annue da pagarsi in rate mensili posticipate.

Alla nominata incombe l'obbligo delle lezioni festive per le adulte.

Dovrà essere prodotta l'istanza a questo protocollo entro il termine prefisso; e scritta di propria mano dalla concorrente, sarà corredata:

- A) della Patente normale italiana;
- B) Fede di nascita;
- C) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco di ultima residenza;
- D) Certificato medico di sana costituzione fisica.

Potranno essere aggiunti altri documenti atti a confermare la maggiore idoneità dell'aspirante.

Saranno respinte le istanze e documenti non muniti del competente bollo.

Approvata la nomina dal Consiglio Scolastico Provinciale l'eletta deve assumere le inerenti mansioni al principio dell'anno scolastico 1875-76, sottomettendosi alle leggi ed al Regolamento Comunale in vigore.

Dalla Residenza Municipale

Correzzola, 23 Settembre 1875.

L'Assessore anziano

CLEIO VENTUROLI

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	5	6
Rendita italiana	75 85 n	76 20 n
Oro	21 52	21 48
Londra tre mesi	—	26 90
Francia	407 35	407 30
Prestito Nazionale	53 50 n.	—
Obbl. regia tabacch.	823 —	826 n.
Banca Nazionale	1990 —	1993 n.
Azioni meridionali	344 —	344
Obbl. meridionali	233 —	230 —
Banca Toscana	1147 —	1147 —
Credito mobiliare	738 —	739 —
Banca generale	—	—
Banca italo-german	—	—
Rendit. god. del 1. luglio ferma	—	78 65
Parigi	—	5
Prestito francese 5 0/0	104 65	104 67
Rendita francese 3 0/0	65 62	65 55
— 5 0/0	—	—
— italiana 5 0/0	73 30	73 40
Banca di Francia	3865	3865
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	24a —	246 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	221 —	222 —
Ferrovie Romane	63 —	62 50
Obbligaz.	224 —	224 —
Obbligaz. lombarde	238 —	238 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 18	94 25
Banca Franco Italiana	33 75	33 57

SOCIETÀ NAZIONALE ITALIANA
DI MUTUA ASSICURAZIONE SUL BESTIAME BOVINO

Il Consiglio d'Amministrazione, come da preavviso del 29 tramontato Settembre, ha proceduto oggi stesso alla QUARTA ESTRAZIONE delle obbligazioni emesse dalla Società stessa, per l'ammortamento dei biglietti da cent. 50, ed avvisa gli interessati che dall'urna uscirono i seguenti numeri:

294 322 801 1659 102 1606 199 1666 1438 1284 772 871 1336 1637 723 169 37 767 653 298 819 417 338 269 231 761 1002 363 1148 696 610 776 737 923 617 406 1563 1403 439 448 112 1310 629 1208 1510 5 131 1101 953 114 704 121 319 1303 967 204 1144 968 136 4377 1480 185 73 1183 1359 613 1287 410 146 744 286 173 181 471 601 1143 1239 443 1250 1519 287 618 164 281 979 791 1119 52 113 159 1309 1312 1408 1092 460 129 440 1503 180 418 1604 273 6 7 1576 1135 339 79 1179 233 1230 748 bis 1030 1176 138 1318 bis 188 512 519 264 1301 391 1532 1609 1347 263 133 1235 1296 313 1637 1156 618 614 684 853 1137 1211 1373 160 1077

Il pagamento dei frutti e delle obbligazioni ammortizzate sarà fatto dal 15 corrente al 15 gennaio 1876 presso gli Uffici da cui furono ritirati i rispettivi titoli, cioè a quest'Ufficio di Direzione situato in Piazza dei Frutti dalle ore 12 merid. alle 2 pom., o a quello dell'Agenzia principale di Ferrara, Corso Giovecca, N. 61, dalle ore 11 ant. all 2 p. Padova, li 3 Ottobre 1875. 704

13° REGGIMENTO CAVALLERIA (Monferrato)

Si fa noto a chi intende concorrere alla somministrazione dei generi di consumo per il Reggimento suddetto, ai prezzi da stabilirsi, e secondo la sottosegnata nota, di presentare le loro proposte in plico sigillato, diretto a questo Consiglio d'Amministrazione, e consegnato all'Ufficio di detto Consiglio, residente nel Quartiere Sant'Agostino in Padova, per il giorno 10 del mese di Ottobre 1875.

Provvista della Carne

- id. della Pasta
- id. del Riso
- id. del Lardo
- id. dello Strutto
- id. del Caffè e Zucchero
- id. del Petrollo
- id. della Paglia da lettera e compera del letame.

Presentare i campioni

Il Consiglio d'Amministrazione si riserva il diritto dell'apprezzazione delle garanzie si morali che materiali del miglior offerente, affinché il deliberamento dell'Impresa abbia anche ad essere subordinato alle medesime.

Le condizioni dell'Impresa saranno visibili presso l'Ufficio d'Amministrazione dalle ore 8 ant. alle ore 4 pom. d'ogni giorno.

Padova, li 26 Settembre 1875.

Il Maggiore Relatore
A. GORIA.

1-705

Sciropo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITIS, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elixir, di Polvere et di Oppiato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S^t-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: Padova: Sani già Biagiato, Cornelio, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

Premiata Tipografia edit. F. Sacchetto

SELMI Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE
e conservazione dei Vini

Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2

Premiata Tipografia Editrice

IL
DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

ORARIO
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 5,40 a.	6,30 a.	II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.
II	misto 4,20 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,43 a.	III	misto 6,20 a.	8,10 a.
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	misto 8,35 a.	9,34 a.	IV	omnibus 7,43 a.	9,03 a.
IV	omnibus 7,43 a.	9,03 a.	diretto 9,57 a.	11,43 a.	V	misto 9,34 a.	10,53 a.
V	misto 9,34 a.	10,53 a.	omnibus 12,35 p.	1,35 p.	VI	misto 1,35 p.	3,15 p.
VI	misto 1,35 p.	3,15 p.	omnibus 1,40 a.	2,30 a.	VII	diretto 4, — a.	5, — a.
VII	diretto 4, — a.	5, — a.	omnibus 3,46 a.	5,03 a.	VIII	misto 6,52 a.	7,43 a.
VIII	misto 6,52 a.	7,43 a.	omnibus 5,35 a.	6,33 a.	IX	omnibus 8,32 a.	10,10 a.
IX	omnibus 8,32 a.	10,10 a.	misto 7,50 a.	9,06 a.	X	misto 9,25 a.	10,45 a.
X	misto 9,25 a.	10,45 a.	omnibus 11, — a.	12,38 a.			

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	II	diretto 9,43 a.	11,34 a.
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 11,23 a.	1,45 p.	III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 a.	IV	misto 7,03 a.	9,35 a.
IV	misto 7,03 a.	9,35 a.	omnibus 6,03 a.	8,37 a.	V	misto 12,30 a.	4,07 a.
V	misto 12,30 a.	4,07 a.	misto 11,43 a.	3,04 a.			

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,53 p.
II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,53 p.	da Rovigo 4,08 a.	6,05 a.	III	diretto (1) 2,05 p.	5, — p.
III	diretto (1) 2,05 p.	5, — p.	omnibus 5, — p.	9,22 a.	IV	omnibus 5,15 a.	9,48 a.
IV	omnibus 5,15 a.	9,48 a.	diretto (1) 12,40 p.	3,50 p.	V	dir. to 9,17 a.	12,10 a.
V	dir. to 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 a.			

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.	5,22 a.	II	misto 10,49 a.	2,43 p.
II	misto 10,49 a.	2,43 p.	omnibus 6,05 a.	10,16 a.	III	diretto 5,15 p.	8,22 a.
III	diretto 5,15 p.	8,22 a.	diretto 9,47 a.	12,37 p.	IV	omnibus 10,33 a.	2,24 a.
IV	omnibus 10,33 a.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,52 a.			

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni fino Rovigo eccetto quella di Stanghella

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—
- FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° > 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova > 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 > 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 > 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai
LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al FIASCO DI SATURNO
padova 1875 in 32° — Lire 1.50
Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto